



I NUMERI NON MENTONO

...ORA SERVONO RISPOSTE

Il Gruppo CAI ha recentemente pubblicato i risultati del **primo trimestre**, ancora una volta con numeri da record.

Si tratta del miglior trimestre di sempre nella storia del nostro Gruppo in un contesto in cui la crescita non è stata certamente uniforme tra i vari *competitor* del settore.

Un dato è evidente: in Italia si continua a produrre valore in misura significativa.

Nel realizzarlo le lavoratrici ed i lavoratori del Gruppo in Italia hanno dovuto sopportare tagli di costo significativi che hanno inciso nell'organizzazione del lavoro, creando situazioni a cui hanno supplito giornalmente solo grazie ad impegno, capacità ed inventiva.

Dobbiamo sottolineare ancora una volta come, soprattutto nelle filiali, gli organici siano ormai ridotti ai minimi termini e che anche gli investimenti sulle procedure informatiche non abbiano portato alcun miglioramento nelle condizioni di lavoro. A tutto ciò si aggiunge l'annosa questione delle pressioni commerciali che risultano ormai difficilmente sostenibili: giornalmente persistono infatti comportamenti non in linea con gli accordi in materia di politiche commerciali da parte di chi non sa leggere il lavoro e la fatica che stanno dietro a questi numeri.

Di fronte a risultati eccezionali le lavoratrici ed i lavoratori del Gruppo vengono sempre più criticati e spronati a fare sempre meglio, mentre **sono pressoché inesistenti nel lessico aziendale complimenti e ringraziamenti per il gran lavoro svolto**.

E ADESSO ?

E adesso ci aspettiamo che l'azienda riconosca concretamente le capacità ed i risultati, che riconosca a colleghe e colleghi l'apporto di utili al Gruppo in misura molto maggiore di quanto sarebbe proporzionale.

Ci aspettiamo che l'azienda esca dalla logica del risparmio a tutti i costi, che rischierà di comprimere ulteriormente organici, condizioni di lavoro e qualità del servizio e torni a investire concretamente sulle persone.

Non bastano risultati economici positivi, né dichiarazioni di principio sul valore delle lavoratrici e dei lavoratori: servono scelte coerenti, risposte concrete e il pieno rispetto degli impegni assunti sulla contrattazione integrativa.

Per questo chiediamo interventi chiari e non più rinviabili su:

- Percorsi professionali dei ruoli della Direzione Generale e degli altri ruoli mancanti;
- Mobilità e revisione delle indennità chilometriche per le missioni;
- Vademecum sui corretti comportamenti in ambito di politiche commerciali;
- Strumenti che evitino alle/ai colleghe/i l'obbligo di utilizzare il proprio smartphone per potere semplicemente lavorare;
- Anomalia dei ruoli di Vice Titolare non nominati formalmente;



- Gap di valore dei buoni pasto e contributo al Fondo Pensione;
- Interventi concreti per fare cessare comportamenti gestionali non rispettosi degli accordi e non compatibili con un clima organizzativo sostenibile;
- Favorire la fruizione delle giornate di smart working previste dall'accordo di Gruppo anziché limitarlo, anche in ottica *green* e di risparmio, visti i rincari dei carburanti e di work-life balance;
- QD: richiamo ad una corretta applicazione del-vigente CCNL in ambito di maneggio contanti e carico/scarico ATM;
- Garantire adeguate pulizie nei luoghi di lavoro onde evitare, oltre a rischi reputazionali, rischi igienico sanitari;
- Quadrature contabili: evitare che queste operazioni compromettano la pausa pranzo oltreché compromettano la sicurezza;
- Part time: concessione anche a 24 e a 36 mesi (e non solo 12 mesi) come previsto dall'accordo;
- Più trasparenza nel processo di valutazione delle competenze professionali.

È davvero questo il momento per far arrivare i giusti e meritati riconoscimenti alle lavoratrici ed ai lavoratori del Gruppo!!!

Parma, 15 maggio 2026

Le Segreterie di Gruppo ODC di Crédit Agricole Italia

FABI - FIRST CISL - FISAC CGIL - UILCA – UNISIN